

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 28 del 16-06-2015

**Oggetto: Presentazione indirizzi generali di governo.**

Il sedici giugno duemilaquindici, con inizio alle ore 17:00, nell'aula consiliare del Municipio di Mogoro in Via Leopardi 8, convocato a norma di regolamento, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta Pubblica in Prima convocazione.

Dei Consiglieri assegnati sono presenti i Signori:

Broccia Sandro	P	Loi Alessandro	P
Ariu Federico	P	Uccheddu Stefania	P
Broccia Luisa	P	Pia Giovanni	P
Gallus Serenella	P	Orru' Viviana	P
Cau Donato	P	Melis Ettore	P
Murroni Stefano	P	Melis Mirco	P
Orru' Luca	P		

risultano presenti n. 13 e assenti n. 0

Presiede la seduta il Sindaco Sig. Sandro Broccia

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Francesco Cossu

*Il Sindaco Sandro Broccia saluta i Sindaci che hanno Amministrato Mogoro. Ringrazia anche i quattro candidati non eletti. Da lettura delle dichiarazioni (allegato A). Invita tutto il consiglio comunale a lavorare insieme per costruire il proprio futuro.*

**Il Consigliere Melis Ettore**

*Dà lettura di apposita nota che si allega (allegato B).*

**Il Consigliere Murroni Stefano**

*Dà lettura di apposita nota che si allega (allegato C).*

**Il Consigliere Pia Giovanni**

*Osservazioni politiche.*

*Formula i migliori auguri per un buon lavoro per tutta la comunità. Formula i migliori auguri al Segretario Comunale. "Mogoro Viva" ha perso le elezioni e riconosce la sconfitta. Rimarca la circostanza che la presenza della sua lista è in funzione di spirito di servizio per il Comune. "Siamo proiettati verso una Provincia basata su una elezione di secondo grado". Ritiene che i programmi delle due liste presentino contenuti simili. Invita tutti ad un lavoro costante per il reperimento delle risorse finanziarie. L'analisi del voto esprime una ricerca del consenso personale. Tecnicamente la composizione della Giunta non appare corretta: "Per le argomentazioni sostenute, per quanto inerisce la figura del Consigliere comunale delegato o incaricato, si fa riferimento a diversi articoli e sentenze pubblicati su riviste specializzate di Dottrina e di Diritto. È sulle figure del Consiglieri Comunali, i cui i compiti istituzionali sono previsti dall'art. 42 del T.U.E.L e cioè quelli di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'attività della Giunta (composta da Assessori) e del Sindaco, e dei Consiglieri Comunali Delegati, che sono stati delegati proprio dal Sindaco a funzioni*

*prettamente assessoriali o attività para assessoriali, in materie e competenze proprie degli Assessori Comunali, in parte, per tradizione e poi per prassi e convenzione da sempre attribuiti, che la giurisprudenza negli ultimi anni ha maggiormente sviluppato la sua attenzione. Preliminarmente occorre precisare che l'art. 6 del T.U.E.L consente che lo statuto comunale, nell'ambito dei principi fissati dal predetto testo unico, può stabilire le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente, specificando le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, risultando, pertanto, ammissibile la possibilità di attivare deleghe inter-organiche, ma temperandone il contenuto con la funzione istituzionale dell'organo amministrativo comunale cui si riferisce. Occorre evidenziare che il Consigliere Comunale svolge una sua autonoma attività istituzionale come parte integrante di un organo collegiale, che è destinatario di compiti ben precisi, previsti per legge e appositamente da statuto precostituiti e approvati. Pertanto, appare logico che essendo il Consiglio Comunale investito di quella caratteristica di terzietà che lo contraddistingue, funzionale e programmata al controllo e all'indirizzo politico-amministrativo, e in special modo alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori, se ne deduce che l'attività di delega del Sindaco, per avere profili di legittimità, deve prevedere che i contenuti delle attività devono evitare un'oggettiva e incongrua commistione rispettivamente tra l'attività di controllo medesima e lo svolgimento di competenze proprie degli Assessori, previste per legge e per prassi anche nel recente passato. Una figura di Consigliere Comunale Delegato, ad oggi, è ammessa dalla giurisprudenza e anche dalla dottrina, solo nell'ambito di limiti ben precisi e di un contesto collaborativo esterno, piuttosto che di attività amministrativa propria che potrebbe incidere su scelte decisionali dell'Autorità preposta. Il Consigliere Comunale Delegato, dunque, può essere delegato all'elaborazione e approfondimento di singoli studi, su specifiche e determinate materie ed alla collaborazione circoscritta e finalizzata all'esame e trattazione particolare e contingente di situazioni locali, senza però che queste attività si estrinsecano in atti a rilevanza esterna o si concretizzano in atti di gestione amministrativa spettanti invece agli organi burocratici preposti. Ciò esclude tassativamente che il Consigliere Comunale Delegato possa partecipare a sedute della Giunta Comunale, ma soprattutto che possa avere poteri amministrativi di alcun genere, o poteri diversi e ulteriori rispetto a quelli degli altri Consiglieri facenti parte del Collegio Consigliare e quindi addirittura sui dirigenti, funzionari e responsabili degli uffici comunali di rispettiva competenza. Quindi, attribuire una delega per l'esercizio di compiti riguardanti singoli settori dell'amministrazione comunale, sarebbe carente sotto il profilo della legittimità poiché questa delegazione risulterebbe un modo equivoco per aumentare il numero degli assessori, previsto per legge e contrario allo spirito di una diminuzione della spesa, ormai onnipresente nella macchina burocratica della Pubblica Amministrazione, che ne ha peraltro rideterminato recentemente la quantità. In buona sostanza la norma, di cui all'art. 6 del T.U.E.L, trova piena realizzazione in forza dei predetti principi, ma soprattutto di quelli previsti dall'art. 97 della Costituzione, quali quelli del buon andamento ed efficienza della P.A., della sua trasparenza ed economicità, laddove si escluda espressamente l'attribuzione di una delega generica o tesa ad attribuire competenze dell'Assessore e preveda invece l'attribuzione, con atto motivato, e su disposizione statutaria, a uno o più consiglieri, il compito di coadiuvarlo nell'esame e nello studio di materie e problemi specifici. Questa cornice si consolida attraverso il contenuto espresso da due sentenze dei Tribunali Amministrativi Regionali, quello della Puglia (sentenza nr. 4499/2006) e quello della Toscana (sentenza n. 1248/04 del 27 aprile 2004). La prima delimita le funzioni dei Consiglieri Comunali Delegati a compiti propositivi e di consulenza, con espresso divieto di partecipare alle sedute di Giunta,*

di firmare atti del Sindaco e di avere deleghe generali e statutariamente previste per gli Assessori della Giunta Comunale, nonché poteri ulteriori rispetto ad altri Consiglieri Comunali. La seconda, quella del TAR Toscana, ha stabilito che il Consigliere Comunale Delegato non può essere chiamato a gestire direttamente un settore dell'amministrazione per conto del Sindaco, perché si troverebbe contemporaneamente nella posizione di controllato, in quanto Consigliere Comunale Delegato e di controllore in quanto Consigliere Comunale e che eventualmente questa figura deve in ogni caso essere prevista per Statuto, dove essere specificatamente indicato che è esclusa la possibilità per il Consigliere Comunale Delegato di partecipare alle sedute di Giunta, di avere poteri decisionali di alcun tipo e, soprattutto, che questo non abbia poteri ulteriori rispetto a quelli degli altri Consiglieri e su dirigenti, funzionari e responsabili degli uffici e servizi. Il Tar Toscana, anticipando lo stesso indirizzo, che dopo due anni avrebbe assunto anche il Tar Puglia, ha deciso che, nel rispetto dei principi e delle norme legislative nell'ambito dell'organizzazione degli enti locali, si possa ammettere una delegabilità da parte del Sindaco ad un Consigliere Comunale Delegato di alcune competenze, che però non comportino l'adozione di atti a rilevanza esterna o compiti di amministrazione attiva, ma solo deleghe tassativamente limitate ad approfondimenti collaborativi per l'esercizio diretto di quelle funzioni peculiari del Sindaco, che ne rimane titolare. Si evince che la figura del Consigliere Comunale Delegato, presenta molteplici criticità sotto il profilo amministrativo e legale; a. Deve essere prevista dallo Statuto Comunale attraverso cui se ne stabilisce la forma e il contenuto speciale, sia nelle attribuzioni che nei limiti; b. Non deve avere attribuite deleghe generali e queste non devono essere di tipo assessoriale o, ancora, con compiti di amministrazione attiva; c. Non deve partecipare o far parte della Giunta Comunale; d. Il risultato delle sue attività non deve determinare atti esterni della Pubblica Amministrazione Locale, ma deve costituire approfondimento collaborativo per l'esercizio diretto delle proprie funzioni da parte del Sindaco che ne è titolare; e. Non deve avere poteri uguali a quegli degli Assessori e maggiori di quelli dei propri omologhi Consiglieri Comunali, ma, soprattutto, non deve avere poteri su dirigenti, funzionari e responsabili degli uffici e servizi. Detto questo, si evidenzia che nelle deleghe attribuite ai consiglieri comunali da parte del sindaco, di cui al decreto sindacale n. 04 del 12 giugno 2015, (ma anche per quelle esercitate nella consiliatura appena terminata), si sia andati oltre quello che il quadro giuridico vigente consente, anche e soprattutto perché il vigente Statuto Comunale, peraltro modificato con i soli voti della maggioranza, con delibera di C.C. n. 8 del 07.02.2013, non ha previsto un' autonoma figura di Consigliere Comunale Delegato, ma (art. 34 statuto) soltanto una delega al Vice ed agli Assessori per le funzioni proprie del Sindaco (art. 32, lettere: g, h, i, m, n, dello Statuto). Si ritiene, pertanto, carente e priva di fondamento sotto il profilo giuridico, statutario e normativo, oltre che regolamentare, la nomina dei 5 consiglieri di maggioranza ai quali, con l'atto citato, sono state attribuite specifiche deleghe, peraltro in aggiunta ai tre assessori come previsti dalla Legge. Ne consegue, nell'immediato, l'impossibilità di poter procedere in tal senso, in quanto, eventuali modifiche Statutarie, per effetto del disposto dell'art. 76, comma 2, del vigente Statuto, che dispone: "Nessuna modifica statutaria può essere approvata nel semestre antecedente il rinnovo del Consiglio Comunale e nel semestre successivo all'insediamento del nuovo consiglio" concretamente, occorre prendere atto che nessuna variazione o modifica può essere introdotta allo Statuto, e iscritta all'O.d.G dei lavori dell'Aula, prima del 16 dicembre 2015 e comunque, con i limiti regolamentari e nel rispetto dei criteri sopra delineati."

### **Il Consigliere Luisa Broccia**

*Ringrazia tutti i sostenitori che hanno dato la possibilità di amministrare altri cinque anni il Comune di Mogoro. Si tratta di forze nuove per una nuova sfida. Ringrazia la famiglia per il sostegno ottenuto. Ringrazia il Sindaco per la possibilità che le è stata data e per gli incarichi impegnativi che le sono stati assegnati. Si rivolge ai cittadini per chiedere un appoggio fattivo durante il mandato.*

**Il Consigliere Loi Alessandro**

*Dà lettura di apposita nota.*

**Il Consigliere Orrù Luca**

*Dà lettura di apposita nota. Ricorda le difficoltà rappresentate dal Patto di Stabilità durante il passato quinquennio. Precisa che si occuperà di territorio, urbanistica e agricoltura, rifacimento della condotta idrica della Borgata di Morimenta. Chiede le dimissioni del Consigliere Pia in favore di Consiglieri più giovani. Sottolinea che il numero di preferenze ottenuto è dovuto al lavoro svolto.*

**Il Consigliere Cau Donato**

*Critica la politica che afferma che il consenso serve quando fa comodo altrimenti non lo è. Sottolinea le critiche avute per voto di scambio o altro. Dichiaro di non vergognarsi per il risultato ottenuto (284 preferenze) che, a suo dire, è frutto unicamente del buon lavoro svolto nell'ultimo quinquennio. A suo dire i servizi sociali rappresentano un territorio di grande fragilità a cui bisogna rispondere con grande emozione.*

**Il Consigliere Gallus Serenella**

*Ringrazia tutte le persone che l'hanno sostenuta con il voto e il sostegno morale. Ringrazia il marito per il suo spirito critico. Assume con grande orgoglio l'incarico di Responsabile dell'Ambiente e dall'infanzia.*

**Il Consigliere Orrù Viviana**

*Ringrazia tutti coloro che l'hanno sostenuta. Ringrazia Gianni Pia per la disponibilità a candidarsi. Il ruolo della minoranza è altrettanto importante e si pone come compito di vigilanza sull'operato della maggioranza.*

**Il Consigliere Ariu Federico**

*Si dispiace per l'intervento del Consigliere Pia Giovanni nei confronti del Consigliere Gallus Serenella. A suo giudizio non esiste alcun contrasto sull'efficacia degli incarichi assegnati dal Sindaco ai consiglieri comunali. Dà lettura di apposita nota (allegato D).*

**Il Sindaco Sandro Broccia**

*Ruolo del vice sindaco che deriva dalla determinazione e dell'impegno che verranno profusi. Si tratta di Democrazia partecipata che deve essere compiuta. Chiede un ausilio a tutti i cittadini per una interlocuzione più continua. I temi più interessanti sono: funzioni da trasferire alle Unioni di comuni; programmazione territoriale. Invita l'opposizione ad una critica costruttiva. Comunica che Stefano Murrone è stato designato capogruppo della maggioranza consiliare.*

## **IL CONSIGLIO**

Premesso che in data 31 maggio 2015 si sono svolte le operazioni di voto per l'elezione diretta del sindaco e dei consiglieri di questo Comune.

Dato atto che con deliberazione n. 25 in data odierna, si è provveduto a convalidare l'elezione del Sindaco e dei Consiglieri Comunali, mediante l'accertamento dell'assenza di condizioni di incandidabilità, ineleggibilità o incompatibilità a carico degli stessi.

Vista la deliberazione n. 26, in data odierna, con la quale, in relazione al disposto dell'art.50, comma 11, del Testo Unico dell'ordinamento delle autonomie locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Sindaco proclamato eletto ha prestato giuramento.

Visto l'art. 46, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che testualmente recita: "*Entro il termine fissato dallo statuto, il Sindaco o il presidente della provincia, sentita la giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato*".

Visto l'art. 11 dello lo Statuto comunale, approvato con deliberazione del Consiglio n. 30 del 08.05.1996 e modificato con deliberazioni n. 42 del 23.07.1996 e n. 8 del 07.02.2013, il quale dispone che "nella stessa seduta o in altra da tenersi entro i successivi 10 giorni feriali su convocazione del Sindaco, gli indirizzi generali di Governo per il quadriennio successivo sono discussi ed approvati con voto palese a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati".

Visto il progetto delle linee programmatiche presentato dalla lista "Mogoro che cambia" all'atto della presentazione delle candidature, che si allega alla presente.

Acquisito il parere favorevole circa la regolarità tecnica, attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, del Responsabile del Servizio Amministrativo – Finanziario.

Preso atto che non è stato acquisito il parere circa la regolarità contabile, in quanto il presente atto non comporta alcuna maggiore spesa per l'Ente.

Con n. 9 voti favorevoli, n. 0 contrari e n. 4 astenuti (Pia Giovanni, Orrù Viviana, Melis Ettore, Melis Mirco).

### **DELIBERA**

Di approvare le linee programmatiche e gli indirizzi generali di governo, come da allegato alla presente.

Con n. 9 voti favorevoli, n. 0 contrari e n. 4 astenuti (Pia Giovanni, Orrù Viviana, Melis Ettore, Melis Mirco) di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo.

Pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del. D.Lgs n. 267/2000.

Sulla regolarità tecnica della proposta attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa:  
si esprime parere favorevole

Il Responsabile del Servizio Amministrativo-Finanziario  
f.to Rag. Peis Maria Teresa

---

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco  
F.to Sandro Broccia

Il Segretario Comunale  
F.to Dott. Francesco Cossu

---

La deliberazione è in pubblicazione all'albo pretorio online del Comune [www.comune.mogoro.or.it](http://www.comune.mogoro.or.it)  
per quindici giorni dal 26/06/2015 al 11/07/2015 reg. n. 784.

L'impiegato incaricato  
F.to Testoni Claudia

---

Certifico che il documento è copia conforme all'originale.  
Mogoro, 26/06/2015

L'impiegato/a incaricato/a

---

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 28 del 16-06-2015

**Oggetto: Presentazione indirizzi generali di governo.**

Il sedici giugno duemilaquindici, con inizio alle ore 17:00, nell'aula consiliare del Municipio di Mogoro in Via Leopardi 8, convocato a norma di regolamento, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta Pubblica in Prima convocazione.

Dei Consiglieri assegnati sono presenti i Signori:

Broccia Sandro	P	Loi Alessandro	P
Ariu Federico	P	Uccheddu Stefania	P
Broccia Luisa	P	Pia Giovanni	P
Gallus Serenella	P	Orru' Viviana	P
Cau Donato	P	Melis Ettore	P
Murroni Stefano	P	Melis Mirco	P
Orru' Luca	P		

risultano presenti n. 13 e assenti n. 0  
Presiede la seduta il Sindaco Sig. Sandro Broccia  
Partecipa il Segretario Comunale Dott. Francesco Cossu

*Il Sindaco Sandro Broccia saluta i Sindaci che hanno Amministrato Mogoro. Ringrazia anche i quattro candidati non eletti. Da lettura delle dichiarazioni (allegato A). Invita tutto il consiglio comunale a lavorare insieme per costruire il proprio futuro.*

**Il Consigliere Melis Ettore**

*Dà lettura di apposita nota che si allega (allegato B).*

**Il Consigliere Murroni Stefano**

*Dà lettura di apposita nota che si allega (allegato C).*

**Il Consigliere Pia Giovanni**

*Osservazioni politiche.*

*Formula i migliori auguri per un buon lavoro per tutta la comunità. Formula i migliori auguri al Segretario Comunale. "Mogoro Viva" ha perso le elezioni e riconosce la sconfitta. Rimarca la circostanza che la presenza della sua lista è in funzione di spirito di servizio per il Comune. "Siamo proiettati verso una Provincia basata su una elezione di secondo grado". Ritene che i programmi delle due liste presentino contenuti simili. Invita tutti ad un lavoro costante per il reperimento delle risorse finanziarie. L'analisi del voto esprime una ricerca del consenso personale. Tecnicamente la composizione della Giunta non appare corretta: "Per le argomentazioni sostenute, per quanto inerisce la figura del Consigliere comunale delegato o incaricato, si fa riferimento a diversi articoli e sentenze pubblicati su riviste specializzate di Dottrina e di Diritto. È sulle figure del Consiglieri Comunali, i cui i compiti istituzionali sono previsti dall'art. 42 del T.U.E.L e cioè quelli di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'attività della Giunta (composta da Assessori) e del Sindaco, e dei Consiglieri Comunali Delegati, che sono stati delegati proprio dal Sindaco a funzioni*

*prettamente assessoriali o attività para assessoriali, in materie e competenze proprie degli Assessori Comunali, in parte, per tradizione e poi per prassi e convenzione da sempre attribuiti, che la giurisprudenza negli ultimi anni ha maggiormente sviluppato la sua attenzione. Preliminarmente occorre precisare che l'art. 6 del T.U.E.L consente che lo statuto comunale, nell'ambito dei principi fissati dal predetto testo unico, può stabilire le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente, specificando le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, risultando, pertanto, ammissibile la possibilità di attivare deleghe inter-organiche, ma temperandone il contenuto con la funzione istituzionale dell'organo amministrativo comunale cui si riferisce. Occorre evidenziare che il Consigliere Comunale svolge una sua autonoma attività istituzionale come parte integrante di un organo collegiale, che è destinatario di compiti ben precisi, previsti per legge e appositamente da statuto precostituiti e approvati. Pertanto, appare logico che essendo il Consiglio Comunale investito di quella caratteristica di terzietà che lo contraddistingue, funzionale e programmata al controllo e all'indirizzo politico-amministrativo, e in special modo alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori, se ne deduce che l'attività di delega del Sindaco, per avere profili di legittimità, deve prevedere che i contenuti delle attività devono evitare un'oggettiva e incongrua commistione rispettivamente tra l'attività di controllo medesima e lo svolgimento di competenze proprie degli Assessori, previste per legge e per prassi anche nel recente passato. Una figura di Consigliere Comunale Delegato, ad oggi, è ammessa dalla giurisprudenza e anche dalla dottrina, solo nell'ambito di limiti ben precisi e di un contesto collaborativo esterno, piuttosto che di attività amministrativa propria che potrebbe incidere su scelte decisionali dell'Autorità preposta. Il Consigliere Comunale Delegato, dunque, può essere delegato all'elaborazione e approfondimento di singoli studi, su specifiche e determinate materie ed alla collaborazione circoscritta e finalizzata all'esame e trattazione particolare e contingente di situazioni locali, senza però che queste attività si estrinsecano in atti a rilevanza esterna o si concretizzano in atti di gestione amministrativa spettanti invece agli organi burocratici preposti. Ciò esclude tassativamente che il Consigliere Comunale Delegato possa partecipare a sedute della Giunta Comunale, ma soprattutto che possa avere poteri amministrativi di alcun genere, o poteri diversi e ulteriori rispetto a quelli degli altri Consiglieri facenti parte del Collegio Consigliare e quindi addirittura sui dirigenti, funzionari e responsabili degli uffici comunali di rispettiva competenza. Quindi, attribuire una delega per l'esercizio di compiti riguardanti singoli settori dell'amministrazione comunale, sarebbe carente sotto il profilo della legittimità poiché questa delegazione risulterebbe un modo equivoco per aumentare il numero degli assessori, previsto per legge e contrario allo spirito di una diminuzione della spesa, ormai onnipresente nella macchina burocratica della Pubblica Amministrazione, che ne ha peraltro rideterminato recentemente la quantità. In buona sostanza la norma, di cui all'art. 6 del T.U.E.L, trova piena realizzazione in forza dei predetti principi, ma soprattutto di quelli previsti dall'art. 97 della Costituzione, quali quelli del buon andamento ed efficienza della P.A., della sua trasparenza ed economicità, laddove si escluda espressamente l'attribuzione di una delega generica o tesa ad attribuire competenze dell'Assessore e preveda invece l'attribuzione, con atto motivato, e su disposizione statutaria, a uno o più consiglieri, il compito di coadiuvarlo nell'esame e nello studio di materie e problemi specifici. Questa cornice si consolida attraverso il contenuto espresso da due sentenze dei Tribunali Amministrativi Regionali, quello della Puglia (sentenza nr. 4499/2006) e quello della Toscana (sentenza n. 1248/04 del 27 aprile 2004). La prima delimita le funzioni dei Consiglieri Comunali Delegati a compiti propositivi e di consulenza, con espresso divieto di partecipare alle sedute di Giunta,*



di firmare atti del Sindaco e di avere deleghe generali e statutariamente previste per gli Assessori della Giunta Comunale, nonché poteri ulteriori rispetto ad altri Consiglieri Comunali. La seconda, quella del TAR Toscana, ha stabilito che il Consigliere Comunale Delegato non può essere chiamato a gestire direttamente un settore dell'amministrazione per conto del Sindaco, perché si troverebbe contemporaneamente nella posizione di controllato, in quanto Consigliere Comunale Delegato e di controllore in quanto Consigliere Comunale e che eventualmente questa figura deve in ogni caso essere prevista per Statuto, dove essere specificatamente indicato che è esclusa la possibilità per il Consigliere Comunale Delegato di partecipare alle sedute di Giunta, di avere poteri decisionali di alcun tipo e, soprattutto, che questo non abbia poteri ulteriori rispetto a quelli degli altri Consiglieri e su dirigenti, funzionari e responsabili degli uffici e servizi. Il Tar Toscana, anticipando lo stesso indirizzo, che dopo due anni avrebbe assunto anche il Tar Puglia, ha deciso che, nel rispetto dei principi e delle norme legislative nell'ambito dell'organizzazione degli enti locali, si possa ammettere una delegabilità da parte del Sindaco ad un Consigliere Comunale Delegato di alcune competenze, che però non comportino l'adozione di atti a rilevanza esterna o compiti di amministrazione attiva, ma solo deleghe tassativamente limitate ad approfondimenti collaborativi per l'esercizio diretto di quelle funzioni peculiari del Sindaco, che ne rimane titolare. Si evince che la figura del Consigliere Comunale Delegato, presenta molteplici criticità sotto il profilo amministrativo e legale; a. Deve essere prevista dallo Statuto Comunale attraverso cui se ne stabilisce la forma e il contenuto speciale, sia nelle attribuzioni che nei limiti; b. Non deve avere attribuite deleghe generali e queste non devono essere di tipo assessoriale o, ancora, con compiti di amministrazione attiva; c. Non deve partecipare o far parte della Giunta Comunale; d. Il risultato delle sue attività non deve determinare atti esterni della Pubblica Amministrazione Locale, ma deve costituire approfondimento collaborativo per l'esercizio diretto delle proprie funzioni da parte del Sindaco che ne è titolare; e. Non deve avere poteri uguali a quegli degli Assessori e maggiori di quelli dei propri omologhi Consiglieri Comunali, ma, soprattutto, non deve avere poteri su dirigenti, funzionari e responsabili degli uffici e servizi. Detto questo, si evidenzia che nelle deleghe attribuite ai consiglieri comunali da parte del sindaco, di cui al decreto sindacale n. 04 del 12 giugno 2015, (ma anche per quelle esercitate nella consiliatura appena terminata), si sia andati oltre quello che il quadro giuridico vigente consente, anche e soprattutto perché il vigente Statuto Comunale, peraltro modificato con i soli voti della maggioranza, con delibera di C.C. n. 8 del 07.02.2013, non ha previsto un' autonoma figura di Consigliere Comunale Delegato, ma (art. 34 statuto) soltanto una delega al Vice ed agli Assessori per le funzioni proprie del Sindaco (art. 32, lettere: g, h, i, m, n, dello Statuto). Si ritiene, pertanto, carente e priva di fondamento sotto il profilo giuridico, statutario e normativo, oltre che regolamentare, la nomina dei 5 consiglieri di maggioranza ai quali, con l'atto citato, sono state attribuite specifiche deleghe, peraltro in aggiunta ai tre assessori come previsti dalla Legge. Ne consegue, nell'immediato, l'impossibilità di poter procedere in tal senso, in quanto, eventuali modifiche Statutarie, per effetto del disposto dell'art. 76, comma 2, del vigente Statuto, che dispone: "Nessuna modifica statutaria può essere approvata nel semestre antecedente il rinnovo del Consiglio Comunale e nel semestre successivo all'insediamento del nuovo consiglio" concretamente, occorre prendere atto che nessuna variazione o modifica può essere introdotta allo Statuto, e iscritta all'O.d.G dei lavori dell'Aula, prima del 16 dicembre 2015 e comunque, con i limiti regolamentari e nel rispetto dei criteri sopra delineati."

### **Il Consigliere Luisa Broccia**

*Ringrazia tutti i sostenitori che hanno dato la possibilità di amministrare altri cinque anni il Comune di Mogoro. Si tratta di forze nuove per una nuova sfida. Ringrazia la famiglia per il sostegno ottenuto. Ringrazia il Sindaco per la possibilità che le è stata data e per gli incarichi impegnativi che le sono stati assegnati. Si rivolge ai cittadini per chiedere un appoggio fattivo durante il mandato.*

**Il Consigliere Loi Alessandro**

*Dà lettura di apposita nota.*

**Il Consigliere Orrù Luca**

*Dà lettura di apposita nota. Ricorda le difficoltà rappresentate dal Patto di Stabilità durante il passato quinquennio. Precisa che si occuperà di territorio, urbanistica e agricoltura, rifacimento della condotta idrica della Borgata di Morimenta. Chiede le dimissioni del Consigliere Pia in favore di Consiglieri più giovani. Sottolinea che il numero di preferenze ottenuto è dovuto al lavoro svolto.*

**Il Consigliere Cau Donato**

*Critica la politica che afferma che il consenso serve quando fa comodo altrimenti non lo è. Sottolinea le critiche avute per voto di scambio o altro. Dichiaro di non vergognarsi per il risultato ottenuto (284 preferenze) che, a suo dire, è frutto unicamente del buon lavoro svolto nell'ultimo quinquennio. A suo dire i servizi sociali rappresentano un territorio di grande fragilità a cui bisogna rispondere con grande emozione.*

**Il Consigliere Gallus Serenella**

*Ringrazia tutte le persone che l'hanno sostenuta con il voto e il sostegno morale. Ringrazia il marito per il suo spirito critico. Assume con grande orgoglio l'incarico di Responsabile dell'Ambiente e dall'infanzia.*

**Il Consigliere Orrù Viviana**

*Ringrazia tutti coloro che l'hanno sostenuta. Ringrazia Gianni Pia per la disponibilità a candidarsi. Il ruolo della minoranza è altrettanto importante e si pone come compito di vigilanza sull'operato della maggioranza.*

**Il Consigliere Ariu Federico**

*Si dispiace per l'intervento del Consigliere Pia Giovanni nei confronti del Consigliere Gallus Serenella. A suo giudizio non esiste alcun contrasto sull'efficacia degli incarichi assegnati dal Sindaco ai consiglieri comunali. Dà lettura di apposita nota (allegato D).*

**Il Sindaco Sandro Broccia**

*Ruolo del vice sindaco che deriva dalla determinazione e dell'impegno che verranno profusi. Si tratta di Democrazia partecipata che deve essere compiuta. Chiede un ausilio a tutti i cittadini per una interlocuzione più continua. I temi più interessanti sono: funzioni da trasferire alle Unioni di comuni; programmazione territoriale. Invita l'opposizione ad una critica costruttiva. Comunica che Stefano Murrone è stato designato capogruppo della maggioranza consiliare.*

## **IL CONSIGLIO**

Premesso che in data 31 maggio 2015 si sono svolte le operazioni di voto per l'elezione diretta del sindaco e dei consiglieri di questo Comune.

Dato atto che con deliberazione n. 25 in data odierna, si è provveduto a convalidare l'elezione del Sindaco e dei Consiglieri Comunali, mediante l'accertamento dell'assenza di condizioni di incandidabilità, ineleggibilità o incompatibilità a carico degli stessi.

Vista la deliberazione n. 26, in data odierna, con la quale, in relazione al disposto dell'art.50, comma 11, del Testo Unico dell'ordinamento delle autonomie locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Sindaco proclamato eletto ha prestato giuramento.

Visto l'art. 46, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che testualmente recita: "*Entro il termine fissato dallo statuto, il Sindaco o il presidente della provincia, sentita la giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato*".

Visto l'art. 11 dello lo Statuto comunale, approvato con deliberazione del Consiglio n. 30 del 08.05.1996 e modificato con deliberazioni n. 42 del 23.07.1996 e n. 8 del 07.02.2013, il quale dispone che "nella stessa seduta o in altra da tenersi entro i successivi 10 giorni feriali su convocazione del Sindaco, gli indirizzi generali di Governo per il quadriennio successivo sono discussi ed approvati con voto palese a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati".

Visto il progetto delle linee programmatiche presentato dalla lista "Mogoro che cambia" all'atto della presentazione delle candidature, che si allega alla presente.

Acquisito il parere favorevole circa la regolarità tecnica, attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, del Responsabile del Servizio Amministrativo – Finanziario.

Preso atto che non è stato acquisito il parere circa la regolarità contabile, in quanto il presente atto non comporta alcuna maggiore spesa per l'Ente.

Con n. 9 voti favorevoli, n. 0 contrari e n. 4 astenuti (Pia Giovanni, Orrù Viviana, Melis Ettore, Melis Mirco).

### **DELIBERA**

Di approvare le linee programmatiche e gli indirizzi generali di governo, come da allegato alla presente.

Con n. 9 voti favorevoli, n. 0 contrari e n. 4 astenuti (Pia Giovanni, Orrù Viviana, Melis Ettore, Melis Mirco) di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo.

Pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del. D.Lgs n. 267/2000.

Sulla regolarità tecnica della proposta attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa:  
si esprime parere favorevole

Il Responsabile del Servizio Amministrativo-Finanziario  
f.to Rag. Peis Maria Teresa

---

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco  
F.to Sandro Broccia

Il Segretario Comunale  
F.to Dott. Francesco Cossu

---

La deliberazione è in pubblicazione all'albo pretorio online del Comune [www.comune.mogoro.or.it](http://www.comune.mogoro.or.it)  
per quindici giorni dal 26/06/2015 al 11/07/2015 reg. n. 784.

L'impiegato incaricato  
F.to Testoni Claudia

---

Certifico che il documento è copia conforme all'originale.  
Mogoro, 26/06/2015

L'impiegato/a incaricato/a

---

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 28 del 16-06-2015

**Oggetto: Presentazione indirizzi generali di governo.**

Il sedici giugno duemilaquindici, con inizio alle ore 17:00, nell'aula consiliare del Municipio di Mogoro in Via Leopardi 8, convocato a norma di regolamento, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta Pubblica in Prima convocazione.

Dei Consiglieri assegnati sono presenti i Signori:

<b>Broccia Sandro</b>	<b>P</b>	<b>Loi Alessandro</b>	<b>P</b>
<b>Ariu Federico</b>	<b>P</b>	<b>Uccheddu Stefania</b>	<b>P</b>
<b>Broccia Luisa</b>	<b>P</b>	<b>Pia Giovanni</b>	<b>P</b>
<b>Gallus Serenella</b>	<b>P</b>	<b>Orru' Viviana</b>	<b>P</b>
<b>Cau Donato</b>	<b>P</b>	<b>Melis Ettore</b>	<b>P</b>
<b>Murroni Stefano</b>	<b>P</b>	<b>Melis Mirco</b>	<b>P</b>
<b>Orru' Luca</b>	<b>P</b>		

risultano presenti n. 13 e assenti n. 0

Presiede la seduta il Sindaco Sig. Sandro Broccia

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Francesco Cossu

*Il Sindaco Sandro Broccia saluta i Sindaci che hanno Amministrato Mogoro. Ringrazia anche i quattro candidati non eletti. Da lettura delle dichiarazioni (allegato A). Invita tutto il consiglio comunale a lavorare insieme per costruire il proprio futuro.*

**Il Consigliere Melis Ettore**

*Dà lettura di apposita nota che si allega (allegato B).*

**Il Consigliere Murroni Stefano**

*Dà lettura di apposita nota che si allega (allegato C).*

**Il Consigliere Pia Giovanni**

*Osservazioni politiche.*

*Formula i migliori auguri per un buon lavoro per tutta la comunità. Formula i migliori auguri al Segretario Comunale. "Mogoro Viva" ha perso le elezioni e riconosce la sconfitta. Rimarca la circostanza che la presenza della sua lista è in funzione di spirito di servizio per il Comune. "Siamo proiettati verso una Provincia basata su una elezione di secondo grado". Ritene che i programmi delle due liste presentino contenuti simili. Invita tutti ad un lavoro costante per il reperimento delle risorse finanziarie. L'analisi del voto esprime una ricerca del consenso personale. Tecnicamente la composizione della Giunta non appare corretta: "Per le argomentazioni sostenute, per quanto inerisce la figura del Consigliere comunale delegato o incaricato, si fa riferimento a diversi articoli e sentenze pubblicati su riviste specializzate di Dottrina e di Diritto. È sulle figure del Consiglieri Comunali, i cui i compiti istituzionali sono previsti dall'art. 42 del T.U.E.L e cioè quelli di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'attività della Giunta (composta da Assessori) e del Sindaco, e dei Consiglieri Comunali Delegati, che sono stati delegati proprio dal Sindaco a funzioni*

*prettamente assessoriali o attività para assessoriali, in materie e competenze proprie degli Assessori Comunali, in parte, per tradizione e poi per prassi e convenzione da sempre attribuiti, che la giurisprudenza negli ultimi anni ha maggiormente sviluppato la sua attenzione. Preliminarmente occorre precisare che l'art. 6 del T.U.E.L consente che lo statuto comunale, nell'ambito dei principi fissati dal predetto testo unico, può stabilire le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente, specificando le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, risultando, pertanto, ammissibile la possibilità di attivare deleghe inter-organiche, ma temperandone il contenuto con la funzione istituzionale dell'organo amministrativo comunale cui si riferisce. Occorre evidenziare che il Consigliere Comunale svolge una sua autonoma attività istituzionale come parte integrante di un organo collegiale, che è destinatario di compiti ben precisi, previsti per legge e appositamente da statuto precostituiti e approvati. Pertanto, appare logico che essendo il Consiglio Comunale investito di quella caratteristica di terzietà che lo contraddistingue, funzionale e programmata al controllo e all'indirizzo politico-amministrativo, e in special modo alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori, se ne deduce che l'attività di delega del Sindaco, per avere profili di legittimità, deve prevedere che i contenuti delle attività devono evitare un'oggettiva e incongrua commistione rispettivamente tra l'attività di controllo medesima e lo svolgimento di competenze proprie degli Assessori, previste per legge e per prassi anche nel recente passato. Una figura di Consigliere Comunale Delegato, ad oggi, è ammessa dalla giurisprudenza e anche dalla dottrina, solo nell'ambito di limiti ben precisi e di un contesto collaborativo esterno, piuttosto che di attività amministrativa propria che potrebbe incidere su scelte decisionali dell'Autorità preposta. Il Consigliere Comunale Delegato, dunque, può essere delegato all'elaborazione e approfondimento di singoli studi, su specifiche e determinate materie ed alla collaborazione circoscritta e finalizzata all'esame e trattazione particolare e contingente di situazioni locali, senza però che queste attività si estrinsecano in atti a rilevanza esterna o si concretizzano in atti di gestione amministrativa spettanti invece agli organi burocratici preposti. Ciò esclude tassativamente che il Consigliere Comunale Delegato possa partecipare a sedute della Giunta Comunale, ma soprattutto che possa avere poteri amministrativi di alcun genere, o poteri diversi e ulteriori rispetto a quelli degli altri Consiglieri facenti parte del Collegio Consigliare e quindi addirittura sui dirigenti, funzionari e responsabili degli uffici comunali di rispettiva competenza. Quindi, attribuire una delega per l'esercizio di compiti riguardanti singoli settori dell'amministrazione comunale, sarebbe carente sotto il profilo della legittimità poiché questa delegazione risulterebbe un modo equivoco per aumentare il numero degli assessori, previsto per legge e contrario allo spirito di una diminuzione della spesa, ormai onnipresente nella macchina burocratica della Pubblica Amministrazione, che ne ha peraltro rideterminato recentemente la quantità. In buona sostanza la norma, di cui all'art. 6 del T.U.E.L, trova piena realizzazione in forza dei predetti principi, ma soprattutto di quelli previsti dall'art. 97 della Costituzione, quali quelli del buon andamento ed efficienza della P.A., della sua trasparenza ed economicità, laddove si escluda espressamente l'attribuzione di una delega generica o tesa ad attribuire competenze dell'Assessore e preveda invece l'attribuzione, con atto motivato, e su disposizione statutaria, a uno o più consiglieri, il compito di coadiuvarlo nell'esame e nello studio di materie e problemi specifici. Questa cornice si consolida attraverso il contenuto espresso da due sentenze dei Tribunali Amministrativi Regionali, quello della Puglia (sentenza nr. 4499/2006) e quello della Toscana (sentenza n. 1248/04 del 27 aprile 2004). La prima delimita le funzioni dei Consiglieri Comunali Delegati a compiti propositivi e di consulenza, con espresso divieto di partecipare alle sedute di Giunta,*

di firmare atti del Sindaco e di avere deleghe generali e statutariamente previste per gli Assessori della Giunta Comunale, nonché poteri ulteriori rispetto ad altri Consiglieri Comunali. La seconda, quella del TAR Toscana, ha stabilito che il Consigliere Comunale Delegato non può essere chiamato a gestire direttamente un settore dell'amministrazione per conto del Sindaco, perché si troverebbe contemporaneamente nella posizione di controllato, in quanto Consigliere Comunale Delegato e di controllore in quanto Consigliere Comunale e che eventualmente questa figura deve in ogni caso essere prevista per Statuto, dove essere specificatamente indicato che è esclusa la possibilità per il Consigliere Comunale Delegato di partecipare alle sedute di Giunta, di avere poteri decisionali di alcun tipo e, soprattutto, che questo non abbia poteri ulteriori rispetto a quelli degli altri Consiglieri e su dirigenti, funzionari e responsabili degli uffici e servizi. Il Tar Toscana, anticipando lo stesso indirizzo, che dopo due anni avrebbe assunto anche il Tar Puglia, ha deciso che, nel rispetto dei principi e delle norme legislative nell'ambito dell'organizzazione degli enti locali, si possa ammettere una delegabilità da parte del Sindaco ad un Consigliere Comunale Delegato di alcune competenze, che però non comportino l'adozione di atti a rilevanza esterna o compiti di amministrazione attiva, ma solo deleghe tassativamente limitate ad approfondimenti collaborativi per l'esercizio diretto di quelle funzioni peculiari del Sindaco, che ne rimane titolare. Si evince che la figura del Consigliere Comunale Delegato, presenta molteplici criticità sotto il profilo amministrativo e legale; a. Deve essere prevista dallo Statuto Comunale attraverso cui se ne stabilisce la forma e il contenuto speciale, sia nelle attribuzioni che nei limiti; b. Non deve avere attribuite deleghe generali e queste non devono essere di tipo assessoriale o, ancora, con compiti di amministrazione attiva; c. Non deve partecipare o far parte della Giunta Comunale; d. Il risultato delle sue attività non deve determinare atti esterni della Pubblica Amministrazione Locale, ma deve costituire approfondimento collaborativo per l'esercizio diretto delle proprie funzioni da parte del Sindaco che ne è titolare; e. Non deve avere poteri uguali a quegli degli Assessori e maggiori di quelli dei propri omologhi Consiglieri Comunali, ma, soprattutto, non deve avere poteri su dirigenti, funzionari e responsabili degli uffici e servizi. Detto questo, si evidenzia che nelle deleghe attribuite ai consiglieri comunali da parte del sindaco, di cui al decreto sindacale n. 04 del 12 giugno 2015, (ma anche per quelle esercitate nella consiliatura appena terminata), si sia andati oltre quello che il quadro giuridico vigente consente, anche e soprattutto perché il vigente Statuto Comunale, peraltro modificato con i soli voti della maggioranza, con delibera di C.C. n. 8 del 07.02.2013, non ha previsto un' autonoma figura di Consigliere Comunale Delegato, ma (art. 34 statuto) soltanto una delega al Vice ed agli Assessori per le funzioni proprie del Sindaco (art. 32, lettere: g, h, i, m, n, dello Statuto). Si ritiene, pertanto, carente e priva di fondamento sotto il profilo giuridico, statutario e normativo, oltre che regolamentare, la nomina dei 5 consiglieri di maggioranza ai quali, con l'atto citato, sono state attribuite specifiche deleghe, peraltro in aggiunta ai tre assessori come previsti dalla Legge. Ne consegue, nell'immediato, l'impossibilità di poter procedere in tal senso, in quanto, eventuali modifiche Statutarie, per effetto del disposto dell'art. 76, comma 2, del vigente Statuto, che dispone: "Nessuna modifica statutaria può essere approvata nel semestre antecedente il rinnovo del Consiglio Comunale e nel semestre successivo all'insediamento del nuovo consiglio" concretamente, occorre prendere atto che nessuna variazione o modifica può essere introdotta allo Statuto, e iscritta all'O.d.G dei lavori dell'Aula, prima del 16 dicembre 2015 e comunque, con i limiti regolamentari e nel rispetto dei criteri sopra delineati."

### **Il Consigliere Luisa Broccia**

*Ringrazia tutti i sostenitori che hanno dato la possibilità di amministrare altri cinque anni il Comune di Mogoro. Si tratta di forze nuove per una nuova sfida. Ringrazia la famiglia per il sostegno ottenuto. Ringrazia il Sindaco per la possibilità che le è stata data e per gli incarichi impegnativi che le sono stati assegnati. Si rivolge ai cittadini per chiedere un appoggio fattivo durante il mandato.*

**Il Consigliere Loi Alessandro**

*Dà lettura di apposita nota.*

**Il Consigliere Orrù Luca**

*Dà lettura di apposita nota. Ricorda le difficoltà rappresentate dal Patto di Stabilità durante il passato quinquennio. Precisa che si occuperà di territorio, urbanistica e agricoltura, rifacimento della condotta idrica della Borgata di Morimenta. Chiede le dimissioni del Consigliere Pia in favore di Consiglieri più giovani. Sottolinea che il numero di preferenze ottenuto è dovuto al lavoro svolto.*

**Il Consigliere Cau Donato**

*Critica la politica che afferma che il consenso serve quando fa comodo altrimenti non lo è. Sottolinea le critiche avute per voto di scambio o altro. Dichiaro di non vergognarsi per il risultato ottenuto (284 preferenze) che, a suo dire, è frutto unicamente del buon lavoro svolto nell'ultimo quinquennio. A suo dire i servizi sociali rappresentano un territorio di grande fragilità a cui bisogna rispondere con grande emozione.*

**Il Consigliere Gallus Serenella**

*Ringrazia tutte le persone che l'hanno sostenuta con il voto e il sostegno morale. Ringrazia il marito per il suo spirito critico. Assume con grande orgoglio l'incarico di Responsabile dell'Ambiente e dall'infanzia.*

**Il Consigliere Orrù Viviana**

*Ringrazia tutti coloro che l'hanno sostenuta. Ringrazia Gianni Pia per la disponibilità a candidarsi. Il ruolo della minoranza è altrettanto importante e si pone come compito di vigilanza sull'operato della maggioranza.*

**Il Consigliere Ariu Federico**

*Si dispiace per l'intervento del Consigliere Pia Giovanni nei confronti del Consigliere Gallus Serenella. A suo giudizio non esiste alcun contrasto sull'efficacia degli incarichi assegnati dal Sindaco ai consiglieri comunali. Dà lettura di apposita nota (allegato D).*

**Il Sindaco Sandro Broccia**

*Ruolo del vice sindaco che deriva dalla determinazione e dell'impegno che verranno profusi. Si tratta di Democrazia partecipata che deve essere compiuta. Chiede un ausilio a tutti i cittadini per una interlocuzione più continua. I temi più interessanti sono: funzioni da trasferire alle Unioni di comuni; programmazione territoriale. Invita l'opposizione ad una critica costruttiva. Comunica che Stefano Murrone è stato designato capogruppo della maggioranza consiliare.*

## **IL CONSIGLIO**

Premesso che in data 31 maggio 2015 si sono svolte le operazioni di voto per l'elezione diretta del sindaco e dei consiglieri di questo Comune.



Dato atto che con deliberazione n. 25 in data odierna, si è provveduto a convalidare l'elezione del Sindaco e dei Consiglieri Comunali, mediante l'accertamento dell'assenza di condizioni di incandidabilità, ineleggibilità o incompatibilità a carico degli stessi.

Vista la deliberazione n. 26, in data odierna, con la quale, in relazione al disposto dell'art.50, comma 11, del Testo Unico dell'ordinamento delle autonomie locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Sindaco proclamato eletto ha prestato giuramento.

Visto l'art. 46, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che testualmente recita: "*Entro il termine fissato dallo statuto, il Sindaco o il presidente della provincia, sentita la giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato*".

Visto l'art. 11 dello lo Statuto comunale, approvato con deliberazione del Consiglio n. 30 del 08.05.1996 e modificato con deliberazioni n. 42 del 23.07.1996 e n. 8 del 07.02.2013, il quale dispone che "nella stessa seduta o in altra da tenersi entro i successivi 10 giorni feriali su convocazione del Sindaco, gli indirizzi generali di Governo per il quadriennio successivo sono discussi ed approvati con voto palese a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati".

Visto il progetto delle linee programmatiche presentato dalla lista "Mogoro che cambia" all'atto della presentazione delle candidature, che si allega alla presente.

Acquisito il parere favorevole circa la regolarità tecnica, attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, del Responsabile del Servizio Amministrativo – Finanziario.

Preso atto che non è stato acquisito il parere circa la regolarità contabile, in quanto il presente atto non comporta alcuna maggiore spesa per l'Ente.

Con n. 9 voti favorevoli, n. 0 contrari e n. 4 astenuti (Pia Giovanni, Orrù Viviana, Melis Ettore, Melis Mirco).

### **DELIBERA**

Di approvare le linee programmatiche e gli indirizzi generali di governo, come da allegato alla presente.

Con n. 9 voti favorevoli, n. 0 contrari e n. 4 astenuti (Pia Giovanni, Orrù Viviana, Melis Ettore, Melis Mirco) di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo.

Pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del. D.Lgs n. 267/2000.

Sulla regolarità tecnica della proposta attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa:  
si esprime parere favorevole

Il Responsabile del Servizio Amministrativo-Finanziario  
f.to Rag. Peis Maria Teresa

---

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco  
F.to Sandro Broccia

Il Segretario Comunale  
F.to Dott. Francesco Cossu

---

La deliberazione è in pubblicazione all'albo pretorio online del Comune [www.comune.mogoro.or.it](http://www.comune.mogoro.or.it)  
per quindici giorni dal 26/06/2015 al 11/07/2015 reg. n. 784.

L'impiegato incaricato  
F.to Testoni Claudia

---

Certifico che il documento è copia conforme all'originale.  
Mogoro, 26/06/2015

L'impiegato/a incaricato/a

---